



**Painting Studio:** Artelier Palazzo Ducale Genova



## MILENA DEMARTINO

Cell. +39 334 5857172

Pg FB: Milady Artist

Facebook: Milena Demartino

Milady di Milena Demartino

YouTube: milenademartinopittrice

[www.milenademartino.it](http://www.milenademartino.it)

Instagram: miladyartist

Instagram: rosenbergmilano

Show Room Bags: Rosenberg Milano, Via settembrini 36

Painting Studio: Palazzo Ducale, Genova - Studio Artelier

# MILENA DEMARTINO



**Sea Space** acrylics on canvas - 100 x 120 cm

## Biografia e Attività Artistiche

Milena Demartino, si diploma al liceo artistico Niccolò Barabino di Genova, si laurea in lettere e filosofia alla Facoltà di Genova, in seguito esegue opere d'arte di natura astratto - materica. Attualmente esposta in diverse gallerie d'arte italiane ed internazionali. Contemporaneamente, con il suo brand Miladyartist, si è inserita nel mondo del fashion design

## Biography and Artistic Activities

Milena Demartino, graduated from the Niccolò Barabino artistic high school in Genoa, graduated in literature and philosophy from the Faculty of Genoa, and later performed works of art of an abstract-material nature.

Currently exhibited in several Italian and international art galleries. At the same time, with her brand Miladyartist, she entered the world of fashion design



**??? a??s - ??? x 120 cm**

## An Autobiography of Enigmas

I have to say I have been greatly influenced by the fact that the painter Milena Demartino has a degree in philosophy. In a similar case I deem it particularly appropriate to make myself some questions in opposition among them, but entirely relevant to her skilful experiments in the field of abstract / informale art. Her works represent body allusions carried out with mixed technique, where the painter intervenes in an emotional key. After paying attention to her pictorial evocative language, I ask myself whether these works can be considered as a search coming out universal through allusive images. In my opinion it is an intriguing challenge to go through a path paved with stunning vision which establishes an instinctual and poetic dialogue between weird doubts and subjective certainties, thus reading a troubled and moving autobiography, left apart, but in the same time exalted, among the supportive chromatic weaves.

I feel myself extremely close to this kind of language revealing bitterness and cheerfulness thanks to a restricted writing leading to a questioning page.

Milena Demartino faces a monologue with herself, dealing with tonal right and wrong chords, composing musical counterpoints, where the inspiration melts the sounds and the pauses of a silent and mindful score. In the sequence of her works, I can see existential questions and answers take shape along with messages revealing the subconscious and the repression of an ancient soul.

Milena Demartino paints thoughts escaping the existential emptiness and aiming to find the "presence" which is eventually found by her and by the attentive spectator among the weaves of the chromatic works.

From any point of view the compositions are seen, the spiritual essence of a complex argument is perceived as displayed by the immanence and the fullness of the pictorial space. I ask myself: Are these works representing some final answers to the questions made by the artist? How many times will she have to cross the line of emptiness to get the "presence"? Surely I am not the one who has to answer, but she has to. An artist, an images maker, a teller of inner emotions and arcaic memories



**??? a??s - ??? x 120 cm**

## Un'autobiografia di Enigmi

Devo dire che sono stato molto influenzato dal fatto che la pittrice Milena Demartino ha una laurea in filosofia. In un caso simile, ritengo particolarmente opportuno farmi delle domande in opposizione tra loro, ma del tutto pertinente ai suoi abili esperimenti nel campo dell'arte astratta / informale. Le sue opere rappresentano allusioni del corpo eseguite con tecnica mista, dove il pittore interviene in chiave emotiva. Dopo aver prestato attenzione al suo linguaggio pittorico evocativo, mi chiedo se queste opere possano essere considerate come una ricerca che esce universale attraverso immagini allusive. Secondo me è una sfida intrigante percorrere una strada lastricata con una visione sbalorditiva che stabilisce un dialogo istintivo e poetico tra dubbi bizzarri e certezze soggettive, leggendo così un'autobiografia turbata e commovente, lasciata a pezzi, ma nello stesso tempo assalita, tra i sostenitori del benessere cromatico. Mi sento estremamente vicino a questo tipo di linguaggio che svela amarezza e allegria grazie a una scrittura limitata che porta a pagine di domande.

Milena Demartino affronta un monologo con se stessa, occupandosi di accordi tonali giusti e sbagliati, componendo contrappunti musicali, dove l'ispirazione fonde i suoni e le pause di una partitura silenziosa e consapevole. Nella sequenza delle sue opere, posso vedere domande e risposte esistenziali prendere forma insieme a messaggi che rivelano il subconscio e la repressione di un'anima antica.

Milena Demartino dipinge pensieri sfuggendo al vuoto esistenziale e mirando a trovare la "presenza" che alla fine trova da lei e dall'attento spettatore tra le trame delle opere cromatiche.

Da qualsiasi punto di vista si vedono le composizioni, l'essenza spirituale di un argomento complesso viene percepita come mostrata dall'immanenza e dalla realizzazione dello spazio pittorico. Mi chiedo: questi lavori rappresentano alcune risposte finali alle domande fatte dall'artista? Quante volte dovrà attraversare la linea del vuoto per ottenere la "presenza"? Sicuramente non sono io quello che deve rispondere, ma lei deve. Un artista, un creatore di immagini, un narratore di emozioni interiori e ricordi arcaici